



Castello di Caprigliola

AULLA

Dove si trova: Caprigliola sorge su un colle alto 164 m., ultima propaggine della catena delle Alpi apuane, sulla sponda sinistra del fiume Magra.

Tipologia: cassero con torre e palazzo vescovile.

Costruzione: il cassero è del XIII secolo, mentre la torre cilindrica è di poco antecedente.

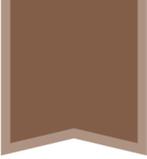
Prima citazione storica: il paese è citato nei documenti a partire dal 1055.

Funzione strategica: il castello fu utilizzato dal vescovo di Luni per arginare le espansioni territoriali prima dei Malaspina, poi dei genovesi.

Destinazioni d'uso successive: sul calare del medioevo le strutture non vengono più utilizzate come residenza e le fortificazioni medievali sono superate dalla cinta rinascimentale di Cosimo I°.

Condizione attuale: sopravvivono resti in muratura, la torre circolare, il cassero della fine del secolo XIII ed il muro orientale della chiesa con tracce delle aperture del palazzo vescovile.





Castello di Caprigliola

AULLA

Visitabile: i resti del cassero non sono visibili visitabili mentre la torre trasformata in campanile essendo di pertinenza della curia vescovile è visitabile previa richiesta al parroco.

Storia: nel medioevo Caprigliola era un'importante castello del Vescovo di Luni sede vescovile; è documentato che nel 1185 Federico Barbarossa abbia concesso in feudo al vescovo di Luni il "castrum de Capriola cum corte et pertinenti et piscatione", privilegio rinnovato nel 1191.

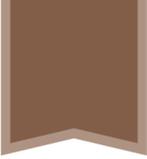
Tra XII e XIII secolo il borgo venne frequentato dai vescovi, alcuni dei quali vi soggiornarono all'interno di un palazzo di cui si ha notizia a partire dal 1235. Per tutto il secolo XIII Caprigliola fu di pertinenza vescovile, che la munirono di una torre cilindrica e di un cassero, la cui costruzione fu decisa da Enrico da Fucecchio.

Il conflitto tra vescovi e Malaspina tra 1280 e 1281 vide le truppe vescovili respingere un assalto delle milizie malaspiniane proprio a Caprigliola. Sul finire del XIII secolo il potere religioso fu sottomesso a quello malaspiniiano il cui dominio venne contrastato e poi schiacciato nel primo ventennio del secolo XIV da Castruccio Castracani, signore di Lucca e di parte della Val di Magra. Caprigliola fu conquistata da Castruccio nel 1316 per tornare in seguito alla sua morte ai Malaspina, probabilmente a Spinetta. Nel 1404 avvenne la dedizione di Caprigliola alla Repubblica fiorentina per volere dei suoi stessi

abitanti. Caprigliola ed Albiano rivestirono per Firenze un grande interesse strategico per arginare l'espansione genovese del XV secolo nell'alta Val di Magra; per questo motivo per conservare la fedeltà dei suoi uomini Firenze concesse notevoli agevolazioni fiscali.

Questa strategicità del borgo gli valse anche la decisione di Cosimo de Medici di realizzarvi nel 1558 un circuito murario bastionato.

Caprigliola rimase sotto il dominio di Firenze fino al 1848, quando assieme ad Albiano e ad altre terre del Granducato di Toscana passò al Ducato di Modena.



Castello di Caprigliola

AULLA

La struttura: delle opere medievali vescovili sopravvivono alcune testimonianze appartenenti a un unico complesso denominato castello, al cui interno vi sono i resti del cassero e della torre cilindrica del XIII secolo, e alcune tracce del palazzo vescovile inglobati in altre murature. Le architetture sono disposte secondo un unico asse sull'area di sommità del rilievo collinare. Il cassero, costruito da Enrico da Fucecchio, ha base rettangolare ed è costruito con parlamento murario regolare in pietre d'arenaria e locale. La struttura risulta privata della sua altezza originaria ed è coperta con una volta a botte in muratura risalente a un'epoca successiva. Per quanto riguarda invece la torre, che sorge alta e domina il borgo di Caprigliola, essa è costruita in pietra arenaria tipica della zona, ben lavorata e squadrata e poggiante su un dado di fondazione costruito direttamente sulla roccia. L'accesso alla torre originariamente era a circa sette metri di altezza, probabilmente raggiungibile con una scala in legno o attraverso un ballatoio in legno che circondava completamente la torre. La torre venne ristrutturata nel XVIII secolo quando il palazzo vescovile venne trasformato nell'attuale chiesa parrocchiale dedicata a San Niccolò, con l'aggiunta di una cella campanaria molto ben lavorata e che non ha alterato l'estetica della costruzione stessa. Il coronamento di archetti pensili a sbalzo che contraddistingue la torre è l'unico ancora visibile nel panorama lunigianese.